Anno VIII. Udine – Sabbato 28 Lunedì 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 178.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in questa pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'interesse della pace in Italia

Da un eccellente lavoro di Ignazio Scarabelli, che fu or ora pubblicato, togliamo un capitolo di sommo interesse, che basta da sè solo a dare una idea dell'importanza e del valore di quest'opera, premiata dal comitato per la pace e l'arbitrato:

L'Italia ha la fortuna di essere circondata dal mare e dalle alpi e di essere quasi fuori dalle linee che possono percorrere gli eserciti dei grandi Stati centrali e settentrionali se avvenisse una conflagrazione europea.

E deve rivolgere i suoi sforzi, non alla guerra, ma alla pacifica redenzione di se stessa.

Ma l'unità d'Italia è incompleta. Forse che non bisogna aggiungere all'Italia Trento e Trieste, Corsica e Nizza, Malta e Canton Ticino?

O che il governo italiano tenterebbe di togliere Malta agli inglesi? — Che sciocchezza! — Vincitori, gli italiani guadagnerebbero un grande scoglio, e soltanto dopo una lunga e grossa guerra; perchè gli inglesi non vogliono perdere tanto Malta quanto Gibilterra, che sono per essi due punti di somma importanza. Ma se gli italiani restassero in una guerra marittima contro gli inglesi, soccombenti — ed è più probabile — perderebbero ben più di un grande scoglio. — Gli italiani hanno buon senso: onde allo acquisto di Malta non pensano.

Ho già detto quanto illogica e quanto funesta sarebbe per l'Italia una guerra, collo scopo di acquistare Nizza e Corsica.

Ancora una volta: quale delitto e follia una guerra fra il popolo francese e l'italiano, i quali per la reciproca indipendenza hanno versato il loro sangue sui campi lombardi e borgognoni!

È stato un vero delitto quello di promuovere, come fu promosso negli ultimi anni, tanto in Francia quanto in Italia, il conflitto fra i due popoli latini.

Quale orribile aventura per l'Italia, se fosse, in guerra, vinta sul Varo o sulla Bormida, sul Po o altrove, dalla Francia! Sarebbe di nuovo calpestata dal dominatore straniero. Il dominatore straniero — qualunque sia la sua razza — ha sempre qualcosa in sè che ne ricorda l'animale feroce e ladro.

Una guerra dell'Italia contro la Svizzera per strappare a questa il Canton Ticino, è mai possibile? — Tale guerra procurerebbe all'Italia il disprezzo di tutti i liberali d'Europa. L'Italia, redenta dallo straniero, che ha per base i plebisciti e Roma strappata al potere temporale dei papi, se calpestasse il voto del popolo ticinese il quale è indubbiamente contrario all'unione italica, rimarrebbe infamato nella storia della civiltà. No: questa non è guerra possibile per il mio paese che da pochi anni infrante le catene d'ignominioso servaggio, già divien degno di prendere posto fra i più civili paese dell'Europa.

La grande maggioranza degli italiani desidera, è vero, che loro siano annesse Trento e Trieste. Ma non vuole la guerra per conseguirle.

Ciò dà prova eloquente del patriottismo e del senno pratico degli italiani, i quali non vogliono arrischiare di perdere mille per guadagnare dieci. Sanno che una campale sconfitta è sempre possibilissima, che l'esercito austriaco è sempre un formidabile esercito. Sanno che la sconfitta li ricaccierebbe nell'abisso del dominio straniero. Sanno che le popolazioni Austro-Ungariche combatterebbero ad oltranza se si tentasse di togliere loro il grande sbocco di Trieste.

E gli italiani sanno pure che hanno bisogno di redimere le plebi dell'Italia insulare e meridionale dai resti della barbarie e che in tutte le regioni italiche è urgente il bisogno di maggiori progressi, i quali sono possibili solo colla pace.

Gli italiani comprendono che per essi è assolutamente necessario di non provocar guerre in Europa.

IN ITALIA

Elezioni generali in vista.

E' ormai accertato che le elezioni generali avranno luogo fra qualche mese, in ottobre.

Da informazioni precise risulta che il 90 per cento dei prefetti consigliano di affrettare lo scioglimento della Camera e di procedere prestissimo alle elezioni generali.

Crispi, il re, ed i presidenti della Camera e del Senato, si trovano perfettamente d'accordo.

Soltanto si cerca di far credere che le elezioni avranno luogo nella prossima primavera, tanto per cogliere gli avversari all'improvviso.

Cose nel Ministero delle finanze.

Il ministro Seismit Doda ha sciolta la divisione del suo dicastero incaricata dell'acquisto dei tabacchi. Le attribuzioni che prima erano ad essa affidate passano alla divisione delle manifatture.

I provvedimenti si credono originati dalla recente questione dell'acquisto pei tabacchi in America.

— È poi imminente un largo movimento nel personale delle intendenze di finanza.

Le dimissioni del sottosegretario degli esteri.

Il *Diritto* annunzia che Damiani si è dimesso dall'ufficio di sottosegretario agli esteri.

Gravi dissensi eranvi fra il ministro Crispi e l'on. Damiani.

Tali dissensi furono determinati da molte cause: ma vennero accentuati in questi ultimi tempi dal fatto che Crispi si accorse che l'on. Damiani, invece di punire molte ingiustizie che si commettevano dal personale delle scuole italiane all'estero, proteggeva i colpevoli; anzi Crispi richiamò vivacemente il Damiani.

L'agitazione pel Pro Patria.

Il *Diritto* non ritiene passeggiera l'agitazione in Italia per la soppressione della Società *Pro Patria*. Diessi persuaso che l'on. Crispi, come affermava *Francassa*, avrà sentito il bisogno di muovere rimostranza a Vienna pella persecuzione della nazionalità italiana.

Crispi e la Società di tiro.

Il ministro Crispi ha inviato i prefetti a provvedere perchè le direzioni provinciali rivedano e approvino i conti consuntivi delle Società del tiro a segno per l'esercizio passato, comunicando entro agosto i risultati finali di ogni conto.

Le proteste degli impiegati capitolini.

Gl'impiegati municipali del Piano Regolatore di Roma, licenziati dal commissario regio, mettono a soqquadro la città con le loro proteste e diressero anche un ricorso al Re.

Una Villa per la Casa reale

Sono quasi conchiuse le trattative per l'acquisto di una villa a Frascati ad uso della Casa reale

L'evoluzione della Tribuna.

Il primo numero del giornale radicale *Referendum*, ora uscito, afferma sicura e prossima l'evoluzione del giornale la *Tribuna* al programma radicale. — Gli onor. Bovio e Cavallotti ne assumerebbero la direzione durante il periodo elettorale.

L'onor. Sciarra ne rimarrebbe sempre proprietari.

COSE D'AFRICA

Le fortificazioni intorno a Keren.

Si crede che parecchie fortificazioni saranno fatte intorno a Keren, per difenderle dai possibili attacchi dei Dervisci.

I lavori avranno principio appena giungerà il rapporto del colonnello Baratieri.

ALL'ESTERO

Lo scoppio della rivoluzione a Buenos Ayres.

“*Buenos Ayres* 26. — La rivoluzione è scoppiata in seguito a rivolta delle truppe. I fucili vennero sparati nelle vie. I magazzini chiusi. Garcia ministro è fatto prigioniero.

Hannosi i seguenti particolari: A un'ora pomeridiane cominciarono conflitti terribili fra le truppe insorte e i partigiani del Governo. Molte persone vennero uccise. Il presidente è fuggito a Rosario. Gli affari sono sospesi.

Verso le 3 pom. il Governo rivoluzionario ha proclamato Arem presidente, Romero ministro delle finanze.

La rivoluzione estendese ogni ora ma le Autorità tengono fermo„.

Buenos Ayres 26 — La rivoluzione incominciata dall'unione civica fu appoggiata da due battaglioni della guarnigione.

Il Presidente Celman dichiarò in tutta la repubblica lo stato d'assedio e chiamò sotto le armi la guardia nazionale.

Si crede che altri cinque battaglioni della marina e parte dell'artiglieria si pronunzieranno in favore degli insorti.

Il palazzo delle poste e telegrafi è custodito da soldati.

Diccesi che agli insorti ebbero un completo successo. Il governatore di Buenos Ayres *fu ferito*. Il presidente della repubblica si rifugiò a bordo di una nave estera. Suo fratello, governatore di Cordova, è fuggito.

Gli insorti pubblicarono un manifesto. Il generale Manuel Campos, recentemente chiuso nel carcere cellulare quando il Governo ebbe conoscenza della cospirazione, fu liberato dagli insorti e si pose alla testa della rivoluzione.

Le ultime notizie sulla rivoluzione di Buenos-Ayres.

A mezzodì le notizie sopra ciò che avviene in città sono contradditorie.

Al tocco un battaglione di soldati passò con armi e bagagli dalla parte degli insorti. La popolazione si schiera in favore dell'insurrezione che si estende alle altre provincie.

Le autorità governative chiedono di negoziare.

L'insurrezione nel Guatemala.

L'insurrezione contro il governo del presidente Barillas incominciò capitanata dal generale Betala. Le truppe pattugliano per le strade.

Temesi che i militari malcontenti facciano causa comune cogli insorti. Il Palazzo del presidente è custodito dalle truppe.

Le truppe del San Salvador troverebbersi a sessanta miglia dalla capitale del Guatemala.

Secondo un dispaccio dal Messico, il Governo del Guatemala fece tagliare i fili telegrafici onde impedire l'invio delle notizie. Le truppe del San Salvador si avanzano

Attendesi una battaglia decisiva. Il generale Banundia trovasi nel Guatemala arruolando uomini per l'esercito degli insorti.

I futuri viaggi di Carnot.

Si parla di un nuovo viaggio di Carnot.

Il presidente della Repubblica francese andrebbe fra poco ad assistere alle feste per la posa della *prima* pietra del monumento che verrà inalzato a Wattignies, in memoria del suo illustre avo.

La città di Lilla, prendendo occasione di questo viaggio presidenziale ha invitato Carnot ad assistere alla posta della prima pietra del monumento che quella città innalzerà al generale Faidherbe.

Timori austriaci pel viaggio di Guglielmo

Londra, 26. — *Il Daily Cronicle* ha da Vienna: Una notizia ufficiosa da Berlino annunzia che Caprivi accompagnerà Guglielmo a *Pietroburgo*. I circoli austriaci sono inquieti, e temono sopravvenga qualche accordo dannoso ai legami austro-tedeschi.

Secondo il giornale russo *Moscowiska*, delle trattative furono aperte ad iniziativa dell'Austria che proporrebbe di far governare la Bulgaria da tre reggenti finchè la questione sia definitivamente regolata.

Battenberg a Pietroburgo.

Londra 26. — Si ha da Vienna, Dicesi che Alessandro Battenberg partì segretamente per Pietroburgo ed andrebbe a mettersi a disposizione dello czar.

Il colera nella Russia asiatica.

Londra 25. — Il *Daily-News* ha da Odessa: Sessanta casi di colera sono ufficialmente constati a Bakou e dintorni. (Bakou è città della Russia asiatica sul Mar Caspio.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *25 luglio.*

Discussione finanziaria — Patatrac comunale.

Quando la passata Amministrazione votava il bilancio preventivo 1890, essa non si curò di pensare come sarebbesi fatto fronte, nongià alle maggiori spese, ma all'andamento ordinario della nostra finanza comunale. Si sa che la Provincia indebitata, per far fronte ai suoi impegni, pose la mano sulla sovrimposta terreni e fabbricati e richiamò a sè 10 centesimi. Cosicchè, in luogo che dividersi per giusta metà la lira di sovrimposta comunale e provinciale sulla fondiaria, come per lo passato, fra *Comune* e Provincia, questa si prese 60 centesimi e lasciò *soli* 40 centesimi al Comune. Erano lire 3500 in meno di entrata, alle quali unite le 3500 da pagarsi alla Società Veneta in uscita, facevano 7000 lire in meno per provvedere alle spese ordinarie ed obbligatorie. Cosa fece la passata Amministrazione di fronte a questo disavanzo? Ha detto: “ Noi siamo morituri. Provvederanno quelli che verranno. „

Intanto diminuì gli stanziamenti delle singole voci fino a pareggio. Per esempio si stanziarono lire 3500 al fondo strade, mentre la sola ghiaia necessaria in ordinaria manutenzione importa lire 4000 A non calcolare riatti di ponti, di rampe e simili. Al fondo *a calcolo* per le spese impreviste si stanziarono lire 800. Nulla per costruzione strade (e si aveva quella della Stazione in lavoro, e non sappiamo quante votate, come quelle delle Volte a Latisanotta, Deotto, del Battello, ecc.) Nulla per i cimiteri (e ve ne erano due in preventivo, a Latisana ed al Gorgo.) In una parola taglia qua, taglia là, il bilancio si addattò con cifre affatto illusorie alla realtà del bisogno.

Il Prosindaco Tavani e la Giunta nuova tirarono innanzi economizzando, rinunciando per il momento ad idee e progetti nella speranza di sbarcare il lunario. Ma erano tali e così disastrose le cose che infine dovettero richiedere al Consiglio si provvedesse per l'assestamento del bilancio.

Nè l'una, nè l'altra proposta della Giunta fu accolta in seduta consigliare 21 corr. Non la vendita delle cartelle del Debito Pubblico, proprietà del Comune; non la tassa bestiame.

Gli avversari mostrarono di voler un mutuo in luogo della vendita delle cartelle, quantunque si sappia che il mutuo non potrà aversi che al 6 per cento (ricchezza mobile compresa) mentre le cartelle non rendono che il 4.48 per cento al Comune. Dal che ne deriva una maggior spesa pel Comune di interessi.

Alienando le cartelle, si pagava *col suo, senza far debiti*, nel mentre poi la somma si poteva reintegrare con facilità a mille lire all'anno.

Contro la tassa bestiame poi si opposero della difficoltà di forma, nè valsero gli sforzi del Prosindaco a dimostrarne la necessità. Il Buon Padre (vi rammenta la parabola della *Venezia*) e la sua coda (alludiamo al liberale da Vaticano che sempre sbraita al caffè dei parrucconi) non vollero saperne!

Ma ciò non sarebbe ancora stato causa di una crisi, non mancando forse qualche altro provvedimento per venire allo scopo di assestare il bilancio. Certo il Prosindaco, che d'amministrazione è pratico, l'avrebbe trovato. Quello che non ha trovato si è la forza di resistere al modo con cui gli avversari gli fanno la guerra personalmente, modo che evidentemente ha per iscopo di stancarlo. Non vale la pena parlare di certa stampa lojolesca che continuamente l'attacca, perchè condannata meritamente.

Dai consiglieri e dal pubblico è stato notato come nelle ultime sedute consigliari alcuni si abbiano prefisso di usare contro di lui tutte le arti per demolire ogni sua proposta, per attaccare ogni sua parola. E la conseguenza fu che l'avv. Tavani ha presentate le sue dimissioni non pur da Assessore, ma anche da Consigliere.

La Giunta convocatasi d'urgenza non volle da prima accettarle, e con una nota scriveva al Prosindaco riaffermandogli la sua stima e fiducia, pregandolo a stare a posto, e dichiarandosi solidale con lui. L'avv. Tavani rispose alla Giunta con una lettera che ci si disse assai nobile, nella quale spiega i *motivi* delle sue dimissioni. Principalissimo fra questi domina, a quanto pare, il disgusto di esser stato fatto segno ad una guerra personale, biasimevole, vivissima. Egli quindi dichiara di insistere nel ritirarsi dal Consiglio, pregando caldamente la Giunta di rimanere in ufficio. La Giunta però essa pure intende mantenersi solidaria col Prosindaco e si è dimessa. E qui merita rilevare la lodevole franchezza dell'Assessore Grandis che dichiarò dimettersi per la inqualificabile opposizione del cav. Milanese a tutti i progetti della Giunta.

Bravo Grandis!

Nè qui si arrestarono le cose. L'Assessore Sammuelli pure si dimise da Consigliere ed il suo esempio riteniamo venga imitato non appena convocato il Consiglio dagli altri Assessori e da tutti i Consiglieri del partito liberale-operaio che formano causa comune coll'avv. Tavani condividendo le aspirazioni di questi per esser quelle dell'intiero paese.

Così in causa delle solite intransigenze nelle opinioni ed intemperanze nelle forme che contraddistinguono alcuni consiglieri, la nostra Amministrazione subisce un'altra crisi, ed il paese perde la cooperazione di una Giunta volenterosa ed animata delle migliori intenzioni e perde il contributo di intelligenza e di studi del nostro avv. Tavani.

E tutto perchè? Perchè sono uomini un po' più svegliati alle idee, perchè amano camminare.

Intanto col Prosindaco è caduto per ora anche il progetto dell'acquedotto tanto necessario e desiderato dal paese dall'avv. Tavani propugnante.

Evviva il progetto! Almeno vi procurasse acqua pota . . . bile . . . !!

D'altra parte non possiamo non avvertire come molto di questa lotta, ed il suo perdurare, sieno anche causati dal fatto che ancora a Latisana la Prefettura non ha creduto di prescegliere un Sindaco. Forse il motivo poteva essere perchè designato l'avv. Tavani dal voto del paese e da più votazioni del Consiglio, questo nome era osteggiato, da chi poteva, in alto.

Ora a chi si conferirà e chi accetterà il mandato difficile?

E' quello che vedremo.

B. M.

A San Daniele. Ieri gli Udinesi si diressero in buon numero, specie coi treni del dopo pranzo, i quali arrivavano lassù stracarichi di passeggieri. In attesa che il nostro solerte corrispondente ci mandi una specificata relazione delle feste di jeri, diremo intanto, come tutti coloro i quali *furono* jeri a S. Daniele ritornarono in città, contenti di aver passate *benissimo* alcune ore. Un merito speciale a sì felice

riuscita va certamente dato al nostro Veloce-Club il quale era benissimo rappresentato e dai suoi migliori campioni. Anche i fuochi d'artificio sortirono buonissimo esito.

Elezioni amministrative. Da nostre particolari informazioni, sappiamo che nel Distretto di Latisana, furono definitivamente eletti a consiglieri provinciali i signori avvocati Morossi e Valentinis.

Un forsennato. La sera del 24 corr. certo Angelo Lorenzi di Romano d'anni 80 da Nimis, recatosi alla caserma delle guardie di finanza in Gemona, dopo avere senza alcun plausibile motivo oltraggiate le guardie con gli epiteti di assassini di strada e vigliacchi, aggredì la guardia scelta Giuseppe Pittarello e con una roncola le vibrò diversi colpi alla testa ed al braccio destro ferendolo gravemente.

Accorso il sotto-brigadiere Antonio Bertoli, s'impegnò fra questi ed il Lorenzi, una collutazione, nella quale il Bertoli ebbe a riportare una ferita al braccio destro. Il feritore si diede poscia alla fuga, ma inseguito dal suddetto sotto-brigadiere e da un'altra guardia, fu raggiunto ed arrestato.

La solita disgrazia. A Sacile il bambino Achile Zaccaria d'anni 8 si annegava accidentalmente in una fossa d'acqua.

Altra disgrazia. Mentre Rosa Bulfon di Moggio preparava il desinare, il fuoco le si attaccò alle vesti e le cagionò ustioni per le quali dopo cinque ore cessava di vivere.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Ingegnere Dott. Giuseppe Pontotti vivamente ringrazia tutti quanti condivisero lo strazio suo per la perdita dell'adorato congiunto.

Gemona 27 Luglio 1890

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. In osservanza dello statuto sociale all'articolo 30 sono invitati i soci in generale Assemblea di prima convocazione nella domenica 3 agosto p. v. alle ore 11 ant. nei locali della Società

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale della Società e della Istituzione annessia relativa al secondo trimestre 1890.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Comunicazione del beneficio aperto dalla Cassa di risparmio di Udine agli operai che si assicurino presso la Cassa nazionale per gli infortuni del lavoro.

Udine 27 luglio 1890

Il Presidente
L. Rizzani.

Consorzio Rojale. Nell'assemblea generale di ieri gli utenti riconfermarono i sei Consiglieri del Consorzio cessati per sorteggio, signori: Barburini Giuseppe, Tami ing. Silvio, Cainero Luigi, Pecile comm. G. L., Bossi cav. Giuseppe ed Orter Francesco.

La corsa di ieri. Ieri alle 7 pom. il bravo corridore Martinelli percorse, applauditissimo dalla folla, in 34 minuti, 15 giri della Pista del giardino grande.

È un vero *tour de force* e il Martinelli può dirsi nel suo genere un corridore veramente fenomenale.

Bambin. Poco dopo le 3 pomeridiane di jeri, la piazza dei Grani e la via del Ginnasio, furono per oltre mezz'ora il teatro delle solite gesta del noto, anzi troppo noto *Bambin*, che ubbriaco fradicio, ne diceva e ne faceva di tutti i colori.

Neanche il carcere ha potuto fargli fare un po' di giudizio, e *Bambin* è sempre rimasto *Bambin*.

Anzi da quanto ci si afferma il *Bambin* stesso dava triste spettacolo di se, anche questa mane.

Sarebbe quindi ora che l'Autorità usasse in di lui confronto qualche provvedimento un po' energico, in nome del decoro almeno della nostra città.

Teatro Sociale. Riportiamo il *cartellone* per la prossima stagione d'opera.

Opere da rappresentarsi: *Lohengrin* melodramma fantastico del maestro Riccardo Wagner — *Gioconda*, opera-ballo del maestro A. Ponchielli.

Maestro concertatore e direttore cavalier Gialdino Gialdini.

Artisti di canto: Anna Romilda Pantaleoni, primo soprano per la *Gioconda*; Cesira Ferrani, prima donna soprano per il *Lohengrin*; Saffo Bellincioni, prima donna mezzo soprano; Felicita Angeli, prima donna contralto; Tobia Bertini, primo tenore per il *Lohengrin*; Gianni Masin, primo tenore per la *Gioconda* Menotti Defino, primo baritono per la *Gioconda*; Giuseppe Dorini; primo baritono per il *Lohengrin*; primi bassi assoluti: Tullio Campello, Luigi Broglio; comprimari: Carlo Grespan tenore, Antonio Volponi basso.

Maestro istruttore dei cori Franco Escher. Numero 56 coristi e coriste; 12 ballerine; 57 professori d'orchestra.

Banda sul palcoscenico.

***

Abbonamento per 16 rappresentazioni

Ingresso indistintamente	L. 32
Id. per impiegati dello Stato e ufficiali	„ 26
Poltroncina per tutta la Stagione	„ 60
Scanno „ „	„ 30

Prezzi serali:

(Ordinari)

Ingresso platea e palchi	L. 2.50
Id. sottufficiali e ragazzi	„ 1.25
Id. loggione	„ 1.00
Poltroncina	„ 4.00
Scanno	„ 2.00

(Straordinarii)

Ingresso platea e palchi	L. 4.00
Id. sottufficiali e ragazzi	„ 2.00
Id. loggione	„ 1 50
Poltroncina	„ 6.00
Scanno	„ 3.00
Sedia in Galleria	„ 1 50

Abbonamenti e prenotazioni si ricevono al Camerino del teatro nei giorni 3, 4, 5, 6, e 7 agosto.

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno 7 agosto alle ore 8.30 precise.

Caccia e uccellagione. Un provetto cacciatore ci scrive:

L'epoca dei nidi da noi principiò agli ultimi di marzo e termina invariabilmente per tutti gli uccelli nati alli ultimi di luglio, salvo piccole eccezioni, come per esempio per le poche quaglie che fanno la seconda *covata* che principia in luglio e dura fino ai primi d'agosto, e per i piccoli uccelli che qualche anno anticipano la nidiata di pochi giorni in causa della stagione che alle volte è più avanzata. Questi ultimi uccelli non vengono mai cacciati col fucile dai veri cacciatori, ma solo dagli avidi cacciatori, che non temono spreco di tempo e di munizioni, onde far numero di selvaggina, poco curandosi della qualità. In molte località poi dalla Provincia vengono invece abusivamente presi a migliaia con *pantere, archetti muniti di luccio*, con *panie* e con altri silenziosi ordigni; non escluse le quaglie, che vengono prese in primavera, appena arrivate, e durante l'estate in gran quantità col così detto *schirello*.

Appena una terza parte dei nidi si salvano per pura combinazione dalla strage, o perchè sfuggiti alle ripetute ricerche dei ragazzi, o perchè fatti in siti inaccessibili, o perchè assai distanti dall'abitato e per conseguenza poco frequentati dal bipede uomo e dai cani vaganti che ne distruggono essi pure una buona quantità, non escluse le piccole lepri. Quasi tutti i contadini sono assai ghiotti di uccelli ed è perciò che non la risparmiano a nessun pennuto, quando possono averlo in mano si piccolo che grande, tanto perfettamente piumato che quasi nudo, tanto è vero che quando trovano un nido di quaglia o pernice, cercano prenderle nel nido al principio della *covatura*, cosa assai facile ad effettuarsi in allora, perchè si lasciano pigliare con la mano. Presa che l'hanno ne assorbono con tutta calma le uova tutte della nidiata, oppure portano con pompa a casa le uova e la quaglia o pernice onde farne una frittata e per renderla più saporita le tagliuzzano in essa. Sgridai diverse volte dei contadini dicendo loro che è una barbarie rovinare si belle nidiate di quaglie o di pernici per un semplice gusto di mangiare una insipida frittata, ed ebbi per risposta: *« L'è mior che la mangi iò che o ai bisugne, che no lassaie ai siors. che son masse passux, e po' se no la mangi cumò che l ai in man, no la mangi plui. »*

E così dicasi delle allodole, averle, ecc. cui non potendo pigliare i padri, mangiano i figli appena piumati

A nessuno come a contadini è tanto facile il rinvenire i nidi essendo essi sempre in campagna per i lavori, ed a nessuno è tanto facile quanto alle guardie campestri e forestali il coglierli mentre raccolgono un nido oppure quando lo portano a casa, come è facile alle stesse guardie il cogliere quelli tali che accalappiano con mille artifizi i piccoli ed i grandi uccelli fuori di stagione, vale a dire nel tempo che è chiusa la caccia, ed inesorabilmente denunciarli alle autorità competenti non portando parzialità per nessuno, nè per parenti nè per amici, nè ricchi nè poveri. Come pure le dette guardie potrebbero facilmente uccidere a fucilate tutti i cani vaganti per la campagna in tempo che è chiusa la caccia ed inoltre denunziare i proprietari dei cani stessi, ed anche qualora i cani venissero condotti in campagna dagli stessi proprietari, indi lasciati liberamente vagare.

Le misure qui proposte sono draconiane, ma dimostrano l'animo del vero cacciatore, il quale a buon diritto vuole pagare la onerosa licenza per potersela godere; non solo, ma si affida nella propria forza e vuole usata generosità alla selvaggina che non possa raccomandarsi alla fuga delle ali o delle gambe.

Certo un provvedimento è necessario; del resto la caccia diventerà un lusso di pochi e non altro.

Adesione a protesta. Sappiamo che anche il Comitato di Udine della Società Dante Alighieri si associa alla nobile protesta diretta dall'on. Bonghi al Presidente del Consiglio contro l'atto del governo austriaco concernente il *Pro-Patria*.

Gita di piacere. Gli udinesi che presero parte ieri alla gita di piacere di Venezia ammontavano a più di quattrocento.

Il treno arrivò a Venezia in orario e vi portò circa un migliaio di persone.

A Treviso si dovette aggiungere un treno suppletorio.

Anche il treno straordinario di Milano ebbe bisogno di un altro treno suppletorio.

I viaggiatori arrivati ieri a Venezia coi treni straordinari sommavano a circa tre mila.

Fu lamentato che lungo il viaggio, come era prescritto nell'avviso, non si siano venduti i biglietti per la gita in mare obbligando quindi i viaggiatorii che avevano volontà di parteciparvi, a spendere tre lire, anzichè due.

Vita militare. Guaglia tenente di complemento del genio del distretto di Udine è trasferito a Como; Cristiani tenente medico di complemento dal distretto di Padova fu trasferito a Udine.

Petrosini tenente colonello del 96.o battaglione di Padova della milizia terr. è trasferito al centesimo battaglione di stanza ad Udine.

Abolizione di tariffa. La tariffa locale N. 230 piccola velocità, per trasporti di vino comune sofisticato destinato alla distillazione, applicabile in via d'esperimento fino a tutto il 20 settembre p. v., resterà dal successivo giorno 21, abrogata definitivamente.

Esposizione Operaia Italiana in Torino. Il Comitato generale nella sua seduta di giovedì sera, 17 corr., ha dovuto constatare con viva soddisfazione che il numero e l'importanza delle domande di ammissione fin qui pervenute, assicurano la completa riuscita della prima *Esposizione Operaia Italiana*.

Pur tuttavia, tenuto conto del desiderio espresso da molti Sotto-Comitati, ha deliberato di prorogare un'ultima volta il termine per la presentazione delle domande, fissandolo perentoriamente al 31 luglio corrente.

Ma è necessario che, per quanto è possibile, le domande vengano inviate anche prima, affinchè il Comitato possa provvedere in tempo opportuno all'ampliamento dei locali, ove quelli attualmente destinati alla Mostra fossero insufficienti.

Il Comitato rivolge a tal uopo viva istanza ai sotto-Comitati ed ai Delegati, perchè vogliano sollecitare i loro lavori, mentre li ringrazia dell'opera da loro prestata fin qui con tanto amore pel buon successo della Mostra.

Fa poi speciali raccomandazioni alle Società di mutuo soccorso, previdenza cooperazione, ecc., che trasmettano alla Esposizione — se non particolari monografie — almeno i loro statuti e gli ultimi resoconti.

Conferenze d'igiene e di storia. L'on. Boselli ha ordinato che cominciando dai primi di settembre in ogni capoluogo di provincia si cominci un corso di conferenze di igiene e di storia moderna, dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele.

Ritardi postali. Ci scrivono: Venerdì 25 corrente prima delle 6 ant. veniva messa nella cassetta di Cussignacco un lettera dalla quale desideravo risposta in Udine per Sabato sera in un esercizio designato, ma la lettera non potè arrivare in Udine e a destinazione prima dell'ultima distribuzione. A me pare che una lumaca, o un gambero le abbiano fatto fare qualche giro prima di portarla a Udine.

Un Assiduo

Il giro del mondo. Tutti coloro che hanno visitato in questi giorni l'ultima serie del *giro del mondo*, esposta dal cav. Petagna al Nazionale, ne dicono mirabilia.

Ingresso cent. 50

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, avrà luogo nel Giardino della Birraria al Friuli, un concerto vocale ed istrumentale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 luglio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	5
„ morti „	1	„	1
„ esposti „	2	„	1

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Rosa Moratti di Gio. Batta d'anni 5 — Giovanna Steveam di Antonio d'anni 2 — Maria Milocco Mauro fu Giuseppe d'anni 49 casalinga — Antonio Saltarini-Modotti fu Giuseppe d'anni 83 facchino — Davide Zucco di Valentino d'anni 2 — Caterina Pianca fu Michele d'anni 22 suora di Carità — Giuseppe Cadicini di Alessandro di giorni 12 — Teresa Comuzzi fu Francesco d'anni 10 contadina — Licinia Gussi di Antonio d'anni 2 e mesi 7 — Benardina Serafini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Greatti di Pietro di mesi 8 — Domenico del Gobbo fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Anna Cicchiati di Giuseppe di mesi 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Sebastianutti-D'odorico fu Gio. Batta d'anni 49 contadina — Antonio Bellato d'anni 28 frenatore ferroviario — Eugenio Selarotto fu Pasquale d'anni 37 agricoltore — Elisabetta Malisan-Marcatti fu Valentino d'anni 64 contadina — Enrica Mansutti Carrer fu Giovanni d'anni 52 sarta — Concetta Canerini di mesi 2.

Morti all'Ospitale militare

Vincenzo Caloisi di Gabriele d'anni 23 soldato nel 35 Reggimento fanteria.

Totale N. 20

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Zanon r. impiegato con Elisabetta Kiriervi civile — Giacomo Bortini con Maria Ongaro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Del Bel tornitore mecca-

---

89 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Oh! signor Carlo, non credetevi sciolto così da ogni obbligo verso il vecchio Pietri.... anch'io a mia volta ho qualche cosa da domandarvi.

— Tanto meglio... parlate...

— E do maggior importanza a questa domanda, in quanto che...

— Vi è anticipatamente accordata, mio buon Pietri.

— Lasciatemi finire, signor Carlo: diceva dunque ch'io do maggior importanza a questa domanda, in quanto che si tratta del mio caro padrone.

— Del generale?

— Sì. Signor Carlo, ditemi, non vi rimane un'ultima lettera di vostro padre, della quale non conoscete ancora il contenuto?

— È vero; devono passare ancora tre mesi prima che venga il tempo in cui io debbo aprire quella lettera.

— Da quanto vi ho detto, dovete esser convinto che io aveva l'intima confidenza di vostro padre, e che nella mia umile sfera ho procurato di giovarvi.

— Pietri, io vi devo tutto, si, ve lo ripeto; l'affetto del generale, la mano di sua figlia...

— Ebbene, dunque sentite: potrebbe anche darsi che, prima dell'epoca fissata per aprire l'ultima lettera di vostro padre, siate in grado di rendere al generale un grandissimo servigio.

— E in qual maniera?

— Anticipando l'epoca fissata per l'apertura di quella lettera.

— Ah! Pietri... sarebbe un procedere contro le ultime volontà di mio padre.

— Lo so; ma mi credereste voi capace di darvi un tale consiglio, se non si trattasse dei più gravi interessi sia pel generale che per voi?

— Per me?

— Voglio parlare del vostro matrimonio colla signora Elena.

— Gran Dio! che dite voi?... Ma, di grazia, spiegatevi!

— Può accadere in questa casa, oggi, domani, non so quando, un avvenimento tale che, malgrado le sue gravi apparenze, si scioglierebbe nel modo più felice del mondo pel generale, per la sua famiglia e per voi, aprendo anticipatamente la lettera di vostro padre.

— Come! Pietri, il mio matrimonio colla signora Elena, potrebbe esser compromesso, minacciato?

— Sì, per un momento; ma, ve lo ripeto, l'aprire la lettera in questione, farebbe subito avanire tal pericolo.

— Ah! Pietri, queste misteriose parole mi turbano mio malgrado.

— A torto, signor Carlo. Perchè temere il pericolo quando si ha in mano con che cansarlo?

— Ma se questo minacciasse, come saprò io il momento opportuno d'aprire questa lettera?

— Fidatevi di me, vi avvertirò io.

— E qual è dunque questo pericolo?

— Signor Carlo, per quanto misterioso sia il dabben uomo di Pietri, converrete almeno che quelli, ai quali egli si chiama felice di consacrarsi, non hanno a lagnarsene.

— Io lo so meglio d'ogni altro, mio buon Pietri, ma...

— Ebbene, non vi maravigliate, e sopratutto non vi allarmate se ho ancora qualche altro piccolo segreto. Avendo fede in me, non avrete mai a dolervene. Quanto alla lettera di cui si tratta, l'avete qui?

— La custodisco come cosa preziosa

— Benissimo! Ma vede la signora contessa colla signora Elena. Non una parola di tutto ciò, ve ne scongiuro, nè a queste signore, nè al generale; sarebbe certo un allarmarli intempestivamente, poichè nutro speranza che tutto andrà bene; solamente bisogna preveder tutto; dunque ci siamo intesi, signor Carlo; e vi prego ancora di serbare il segreto su tutto ciò che ha relazione colla lettera di vostro padre. Tuttavia, potete domandare al generale se non fui io che lo indussi a sceglervi come aiutante di campo.

— Ma, non mi basta la vostra parola, Pietri?

— Ad ogni modo, signor Carlo, vi lascio in piena libertà d'interrogare il mio caro padrone. Quanto al resto, segreto assoluto; me lo promettete?

— Non è mio dovere? Andrò, senza che io ne sappia la ragione, a gettar l'inquietudine in questa famiglia, che presto è per diventar la mia?

— Io sapeva anticipatamente di poter contare sulla vostra discrezione, signor Carlo. Ma ecco la signora contessa e la signora Elena; vi lascio.

Il Côrso si allontanò; quindi, cavando l'orologio, guardò l'ora, e disse fra sè, uscendo precipitosamente per una delle porte laterali della sala, mentre la contessa e sua figlia entravano nella galleria: « sono già le sette e mezzo... Presto, presto... »

La contessa e sua figlia si appressarono a Carlo Belcourt, il quale in conseguenza del colloquio con Pietri, era preso da una vaga inquietudine; ma la dimenticò bentosto alla vista d'Elena, la quale, nella sua bianca veste da ballo, era incantevole davvero.

Signor Carlo, “ diss'ella sorridendo al giovine aiutante di campo, „ vi sembro vestita bene?

— A maraviglia, signorina... Quel finimento di gigli bianchi, simile alla vostra pettinatura, è di una freschezza e di un'eleganza...

— L'ha scelto la mamma... Vedete, signor Carlo, com'essa se n'intende, quando si tratta di adornare il suo idolo, com'ella mi chiama!

— Sì, “ ripigliò sorridendo la contessa; „ ma non saprei però da me sola dare al mio idolo quell'aria di giocondità che ne anima tutti i lineamenti, e la gioia che brilla ne' tuoi grandi occhi; un tale ornamento lo devi, io credo, alquanto a Carlo.

(Continua).

nico con Adelaide Vonoini casalinga — Michele Zavatti caffettiere con Maria Facile cameriera — Umberto Valentinis r. impiegato con Arpalice nob. De Vincenti-Foscarini civile — Andrea Comparetto scrivano con Rosa Riva negoziante — Ferdinando Planina falegname con Maria Trigatti contadina — Pietro Ricci agente di commercio con Elisabetta Stefani casalinga.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 7 90	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 28 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto m 116.10 liv. del mare	753.9	753.0	753 5	753.0
Umido. relat	61	51	69	53
Stato d cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	N	N	NW
Vento (vel. kil m	11	1	53	18
Term. centig	20.1	21 2	16.7	19 9

Temperatura (massima 24.5 (minima 20.0
Temperatura minima all'aperto 16.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 27.

Venti freschi settentrionali, cielo sereno, qualche temporale sul versante adriatico.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 26 Luglio 1890.

Venezia	14	65	22	80	3
Roma	73	71	64	4	16
Napoli	65	78	74	90	47
Milano	74	87	76	1	26
Torino	80	9	32	19	82
Firenze	87	14	86	1	13
Bari	15	65	28	20	82
Palermo	15	34	61	20	54

CORTE D'ASSISE

Incendio.

Udienza 26 luglio.

Pres. Il pubblico Ministero ha la parola.

P. M. Nei reati d'incendio non si può pretendere la prova materiale come in altri reati, per la loro stessa natura. Tutto si aggira sul campo morale e sulle induzioni che ne derivano. Richiama lungamente l'attenzione sulle particolarità di fatto sviluppatesi nel corso del dibattimento che confermano *la dolosità dell'incendio e ne indicano* autore unico e necessario il Francesco Margherit, specialmente per le minaccie da lui espresse che trovarono corrispondenza con quanto successivamente si è perpetrato. La voce pubblica unanime lo accusò autore del fatto; voce che troverà eco nel verdetto dei giurati.

Avv. Girardini. Esamina i precedenti morali della causa; rileva la buona armonia testificata esistente fra padre e figlio Margherit, la nessuna importanza degli incidenti dello schiaffo e della scappata a Genova, divergenze del momento; le testimonianze favorevoli del Sindaco e del Segretario e di altri che ritennero e ritengono incapace il *Francesco Margherit di quanto lo si* accusa; il suo contegno che è quello proprio dell'innocente; la voce pubblica che totalmente si è cambiata, è sorta soltanto dell'incidente dello schiaffo; voce pubblica che al dibattimento si mostrò del tutto favorevole all'imputato. Manca qualsiasi dimostrazione della reità, per cui i giurati assolveranno.

Il P. M. e l'avvocato Girardini replicano.

Il Presidente fa un breve riassunto della discussione della causa, dopo di che i giurati si ritirano e rientrando il capo dei giurati legge il verdetto col quale venne dichiarato Francesco Margherit non colpevole dell'ascrittogli reato.

In conseguenza di che il presidente ordina che venga tosto messo in libertà.

* *

Martedì, alle ore 10 e mezzo, si riprenderanno le udienze della Corte d'Assise, colla causa in confronto di Giovanni Rieppi possidente di Spessa di Ipplis, per lesione personale seguita da morte.

Sono citati parecchi testimoni e due periti medici. L'imputato avrebbe assestato un colpo di badile alla testa di Luigi Rodaro spaccandogli il cranio, per cui venne in bre e a morte.

Sarà difeso dall'egregio avv. G. Baschiera.

Per lo stesso giorno è indetto il dibattimento contro Gio, Batta Gigante per violenze.

???

NOTA ALLEGRA

Un certificato.

Lo ha rilasciato un parroco perchè una campagnuola potesse allattare un trovatello:

« Dichiaro io sottoscritto che N. N. madre di un bambino di anni 86, per le sue doti fisiche e morali è in grado di allattare qualunque cittadino del regno. »

IN GIRO PEL MONDO

Italiano accoltellato a Londra.

Al *Don Chisciotte* mandano da Londra i seguenti particolari sopra un orribile fatto di sangue accaduto domenica sera nei pressi del quartiere italiano.

Il Valli, figlio di onesta famiglia di Bergamo e fratello di un laborioso e intelligente *negoziante di mobili* qui residente, incominciò a frequentare il più basso strato sociale di questo quartiere, e, imbevendosi a mano a mano delle brutali massime, da buono divenne irrequieto, attaccabrighe, insultante, fino al punto che domenica, alle 12 1\|2 di notte, uccise per un nonnulla il suo amico intimissimo, certo Melandri di Lugo, che godeva fama di buonissimo giovane.

Il Valli si trovava nel "club anglo-italiano„ (club pe modo li dire, tenuto però da un'egregia pasta d'uomo che ama il lavoro e la tranquillità) e parlava un pò vivacemente con un tal Marchettini. In quel mentre entra nel club il Melandri e dice *scherzando a questi*:

" Ma non dargli ascolto al Valli, chè ti racconta delle frottole. „

Al Valli, non andò a sangue la scherzosa frase dell'amico, e per questo gli saltò addosso come belva; ma non riusci che ad ammaccargli alquanto il naso, perchè abb ancato in tempo da più braccia robuste, fu messo fuor dell'uscio.

Tutto parve allora finito. Però il Valli, che sognava il titolo di eroe, che voleva mostrare ai liberi assassini del quartiere di non essere da meno di loro, attese al varco il povero Melandri.

E a mezzora dopo la mezzanotte, mentre il Melandri per Farrigon Road si avviava verso casa, la mano dell'amico lo stese al suolo con due colpi di coltello vibrati alla terza intercostale e all'arteria inguinale.

Nello spazio di pochi mesi — soggiunge il corrispondente — nei pressi del quartiere italiano e da italiani, sono stati consumati quattro omicidi.

Degli autori, l'unico rimasto in potere della giustizia è appunto il Valli.

Forse — se la fortuna non gli arriderà — sarà il primo degli italiani la cui testa finirà nelle mani del boia inglese.

Le fontane luminose di Vienna.

Uno spettacolo dei più meravigliosi ed attraenti che offre l'Esposizione agricola di Vienna, è quello delle fontane luminose intorno alla quale ogni sera si radunano a migliaia i visitatori a godere il magico incanto della geniale invenzione.

Le fontane luminose sono diventate l'elemento più bello e, per così dire, l'elemento vivificatore delle più recenti esposizioni; esse furono oggetto di ammirazione e di curiosità già all'esposizione coloniale di Londra, e guadagnarono rinomanza mondiale a quella di Parigi.

La fontana luminosa è dovuta alla applicazione di una curiosa esperienza del Colladon, il quale, riempiendo una cassa d'acqua che poi usciva liberamente da un orifizio, e proiettando su questo i raggi luminosi raccolti da una lente incastrata nella parete opposta della cassa, vide che il gotto d'acqua appariva *lucente in tutto il suo corso*.

L'effetto ottenuto in tal maniera in un oggetto parabolico, che scende da una parete verticale, fu esteso dall'ingegner Bechmann di Parigi anche ai getti verticali della fontana luminosa da lui inventata.

L'illuminazione di questi getti s'è ottenuta in un modo ingegnosissimo, facendo cioè giungere la estremità del tubo, da cui scaturisce lo zampillo, su di una lastra di vetro rotonda e grossa, posta su di una specie di cappa che emerge dall'acqua della vasca. Le cappe comunicano con una grande camera, situata sotto il fondo della vasca, dove trovansi tanti riflettori elettrici che lanciano i loro raggi luminosi entro le cappe superiori, in modo che attraversando il vetro che le chiude, essi vanno ad illuminare il getto liquido che s'innalza sul vetro stesso.

I getti d'acqua assumono i più svariati colori, ciò che si ottiene chiudendo le aperture delle cappe con una serie di vetri colorati, che scorrono sotto la trazione di fili metallici, diretti alla lor volta da altrettante leve

Alla più smagliante e fantastica immagine di un fuoco artificiale queste fontane uniscono un cangiamento istantaneo di forme, che si ottiene operando sopra una tastiera, la quale modifica la forza e l'altezza dei getti, e per il riflesso reciproco di essi presentano una vera sinfonia di colori, che produce all'occhio il più splendido e sorprendente effetto.

La fontana luminosa dell'Esposizione agricola di Vienna è una copia in miniatura di quella istallata dal Bechmann all'Esposizione di Parigi dell'89, e consuma 120 litri d'acqua per minuto secondo, la quale viene spinta dalla fontana da nuove pompe americane sotto la pressione di 4 atmosfere.

Ultimi Telegrammi

Rio Janeiro, 27. Notizie da Buenos-Ayres constatano che gli insorti comandati da due generali si sono impadroniti dell'Arsenale e delle caserme. I ribelli dispongono di otto battaglioni; il Governo dispone di altri sette battaglioni ed attende rinforzi. Durante i conflitti molti edifizi furono distrutti.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	92.98	95.15
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	279.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	241/2	248/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.60	123.80
Francia	3 —	100.05	111·10	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.24	25.30	25 25	25.31
Svizzera . . .	4 —	100.85	101.05	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	2201/4	— —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2201/8	2205/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 26					
Rend c.	95	15.—	Rend. fine	95	20—
Rend. fine	95	20.—	Mediterr.	670	——
Az. F. Med.	570	—.—	Banca Gen.	475	——
" " Mer.	705	—.—	Lanif. Ross	1824	——
Cred. Mob.	598	—.—	Cot. Cantoni	347	——
Banca Naz.	1755	—.—	Navig. Gen.	366	——
" Subal.	70	—.—	Raf. Zucch.	218	——
Credito Mor.	145	—.—	Sovvenzioni	134	——
Banco Scon.	148	—.—	Soc. Veneta	134	——
Banca Tiber.	70	—.—	Obbl. Merid.	315	——
Comp Fond.	28	—.—	" nuovo 3 0|0	290	——
Cassa sovv.	187	—.—	Fran. a vista	101	10—
C. v. s. ra...	101	15.—	Lond. a 3 m.	25	30—
" 3 m. a. Lond.	25	31.—	Berl. a vista	124	30—
Ban. Torino	489	—.—	" a 3 mesi	—	——
GENOVA 26			Meridionali	—	——
Rend. 5 0|0	95	22.—	FIRENZE 26		
A. Ban. Naz.	1752	—.—	Rend. Ital.	95	40—
Cred. M. Ital.	605	—.—	Camb. Lond.	25	31—
Ferr. Merid.	705	—.—	" Francia	101	05—
" Medit.	571	—.—	A. Ferr. Mer.	709	——
Navig. Gen.	366	—.—	" Mobiliare	697	——
Banca Gen.	417	—.—	VIENNA 26		
Raffin. Zucc	219	—.—	Mob.	304	——
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	187	——
C. v. a. Fran.	101	12.—	Austriache	235	65—
" " " Lond.	25	30.—	Banca Naz.	992	——
" " " Germ.	- -	—.—	Napol. d'oro	9	20—
ROMA 26			C. su Parigi	45	90—
R. I. 50|0 c.	95	07.—	C. su Londra	116	10—
" per fin.	95	20.—	Rend. Aust.	89	45—
R. Ital. 30|0	61	50.—	Zecch. imp.		——
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 26		
Banca Gen.	474	—.—	Rend. F. 30|0	94	90—
Cred. Mob.	600	—.—	R. 3 0|0 per	92	82—
A. Ferr. Mer.	707	—.—	Rend. 5 0|0	107	20—
A. S. A. Pia	1055	—.—	Rend. ital.	94	32—
A. S. Immob.	472	—.—	C. su Londra	25	27—
Parigi a 3 m.	100	37—	Cons. inglese	96	7|16
Londra "	25	30.—	Obb. ferr. it.	390	——
BERLINO 26			Camb. Ital.		7/8
Mobil.	167	80.—	Rend. turca	18	42—
Austriache	103	.—	Ban. di Parigi	810	——
Lombarde	50	20.—	Ferr. tunis.	492	75—
Rend. Ital.	94	60.—	Prestito egiz.	497	31—
LONDRA 26			Pres. spag. est.	76	18—
Inglese	96	7/16	Ban. discon.	508	75—
Italiano	93	1/8	" ottomana	589	37—
MILANO 26			Cred. fond.	1245	——
Rend. c.	95	10	Az. Suez.	2828	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27
Chiusura della sera Ital. 93.90
Marchi 124.4)

MILANO 27
Rendita ital. 94.40 sera 94,77
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 27
Rendita austriaca (carta) 88.25
Id. Id. (arg.) 89.35
Id. Id. (oro) 109.80
Londra 11.64 Nap. 9.23

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	1.15 an.
11.10 p.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 ant.	misto (*)	4.20 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — *Da Portogruaro per Venezia* alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 p.
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 »
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.